

Estratto

ABBATTUTO SOPRA L'ITALIA

Una storia vera di coraggio e sopravvivenza nell'Italia occupata dai Nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale

**di John W. Lanza
Bright Spot Books, 2010**

Note di Apertura

Il 26 maggio 1944, un bombardiere americano B-25 Mitchell con un equipaggio di sette uomini, fu abbattuto sull'Italia occupata dai Nazisti. Poco si sapeva dell'esperienza di ciascun membro dell'equipaggio dopo l'abbattimento dell'aereo, perchè gli evasori devono certificare per scritto che non parleranno, i prigionieri di guerra scelgono di rimanere in silenzio sulle loro esperienze di guerra e i morti in guerra non possono raccontare le loro storie. Tutto ciò cambiò nel 2006 quando il nipote di uno dei membri dell'equipaggio si incuriosì dopo essere venuto a sapere che suo zio e un altro membro dell'equipaggio erano sopravvissuti alla guerra grazie al coraggio del loro pilota e di due partigiani italiani e le loro famiglie.

Durante i seguenti quattro anni, l'autore, John Lanza, si legò di più allo zio, Bill Lanza; visitò le due famiglie italiane e si mise in contatto con l'unico altro membro sopravvissuto, come pure con le famiglie e gli amici dei membri deceduti. Lungo la strada mise insieme i tasselli di una storia vera, con molti aspetti affascinanti, incluso un pilota che mise la salvezza del suo equipaggio sopra la propria, aviatori che affidarono la propria vita a partigiani, partigiani che rischiarono la vita per onorare quella fiducia, aviatori che come prigionieri di guerra sopravvissero a condizioni inumane, famiglie che si sforzarono di affrontare la realtà crudele della guerra.

L'estratto di questo libro è un piccolo brano della storia raccontata in *Abbattuto Sopra l'Italia*, che è stato pubblicato nel luglio 2010. Il libro è di circa 300 pagine, con altre 45 pagine di note di riferimento, poichè, oltre ad essere una storia affascinante, è storia di quei tempi determinanti. L'estratto è preso da 2 degli undici capitoli del libro. Alcune sezioni dei due capitoli che richiedevano estesi riferimenti sono state rimosse per facilitare la traduzione in italiano.

L'estratto comincia subito dopo che l'aereo fu colpito dall'artiglieria contraerea nazista e due membri dell'equipaggio, Bill Lanza e Alfred Todd, si sono lanciati dall'aereo e stanno scendendo con i loro paracaduti nelle vicinanze di una fattoria a Vaggio, a circa quindici miglia a sudest di Firenze.

Estratto dal capitolo 6: L'AIUTO PARTIGIANO

Tra quelli che guardavano l'azione nell'aria da una fattoria a Vaggio, un paesino in Toscana, c'erano Riccardo Becattini, un bracciante agricolo, e Amerigo Sarri, un ragazzo adolescente. Riccardo era anche un partigiano e il padre di Amerigo, Goffredo, era un capo partigiano. Videro l'aereo colpito e i tre paracaduti aprirsi nelle vicinanze mentre l'apparecchio continuava il suo percorso a sud-est verso le montagne. I partigiani avevano già aiutato aviatori alleati che erano stati abbattuti e presto si misero in moto per cercare di raggiungere gli aviatori prima dei fascisti o dei tedeschi.

In alto sopra di loro, Bill Lanza stava silenziosamente discendendo nel territorio occupato dai nemici. "Quando saltai, i tedeschi stavano ancora sparando, ma quando il mio paracadute si aprì, i cannoni si fermarono. Potevano colpirmi come un piattello, ma suppongo che invece volessero catturarmi. Stavo pensando che era una buona cosa da parte loro non spazzarmi via. Mentre scendevo potevo vedere Todd allontanarsi da me". Bill doveva essere rivolto a nord mentre scendeva perché l'aereo era diretto verso sud-est ed egli ricorda che vedeva l'aereo e Todd alla sua destra.

"Ad un certo punto il mio paracadute comincio' ad oscillare. Stavo dondolando avanti e indietro, ma non é tutto: in quel momento notai un fuoco, giù lontano alla mia sinistra e pensavo che stavo cadendo dalla padella nella brace. Ero ancora piuttosto alto, perciò cercai di stabilizzare il paracadute tirando le corde del paracadute, ma non sembrava che servisse perciò smisi di tirare. Fortunatamente mi allontanai dal fuoco. C'era silenzio e mi sentivo molto vulnerabile. Mi chiedevo come sarei uscito da questa brutta situazione. Avvicinandomi al suolo, potevo vedere scogli e temevo di colpirli, ma fortunatamente vi passai sopra. Potevo anche udire veicoli, poi il suolo sembra' avvicinarsi velocemente.

"Dal momento che non avevo mai saltato prima, non sapevo come atterrare. Ricordavo che qualcuno aveva detto, ci si deve rilassare, così provai a rilassarmi, ma che colpo quando colpì il suolo! Atterrai su un pendio in una fattoria, caddi indietro sui glutei e battei la testa. Ero sorpreso di non avere perso i sensi. Più tardi seppi che Kinney era svenuto quando era atterrato. (John Kinney era un altro membro dell'equipaggio che era sfuggito al nemico.) Prima di atterrare vidi un altro paracadute in lontananza e appresi molti anni dopo che era quello di Denny." (John Denny era un altro membro dell'equipaggio che fu catturato e passò il resto della guerra in un campo tedesco di prigionieri di guerra.)

Bill atterro' a circa un miglio di distanza dal paese di Vaggio, vicino ad un altro paese più piccolo chiamato Montanino. "Quando atterrai, un contadino e due bambini vennero correndo verso di me. I bambini gridavano 'Americano, americano!' e mi afferravano. Potevamo sentire il rumore distinto dei veicoli tedeschi farsi più vicino. Fortunatamente parlavo italiano e capii il contadino quando punto' verso un colle alberato e mi disse di correre e nascondermi."

Bill non perse tempo. "Mentre mi liberavo in fretta del paracadute, notai che ai miei occhiali da protezione mancavano le lenti. Dovevano essere saltate via. Non potevo crederci. Poi partii. Corsi più veloce che potevo su per la collina. Era più come una montagna. Corsi e corsi, tutto il percorso fino alla cima, che terminava su una roccia aguzza. Ero completamente esausto, ma misi a buon uso i miei anni di

addestramento nella fanteria. Trovai terreno basso e mi coprii di foglie. Ero a circa cinque metri dalla cresta della collina. Gli alberi erano fitti e c'erano molte foglie sul terreno."

Presto il pericolo si avvicinò: "Due soldati tedeschi salirono in cima alla collina passandomi proprio accanto. Potevo sentirli ed ero sorpreso di quanto sembrassero giovani. Potevo anche vederli. Gridavano qualcosa sparando in aria. All'epoca avevo ventisette anni e forse per questo mi sembravano così giovani. Infine se ne andarono. L'avevo scampata bella. Quella notte finii per dormire nel fogliame. Ero così stanco. Dormii molto bene."

Bill si svegliò al suo primo giorno nell'Italia centrale occupata dai nazisti. Indossava ancora le cinghie del suo paracadute ed il giubbotto di salvataggio gialla. "Notai che un pezzo di cuoio si era staccato dalla suola delle mie scarpe e immaginai fosse il risultato dello sbattere contro la base dell'aereo quando mi ero lanciato. Mentre ero seduto pensando alla prossima mossa da fare, un ragazzino catturò la mia attenzione. Aveva circa dodici o tredici anni e zoppicava. Aveva un supporto ortopedico di ferro come mio fratello e indossava una camicia nera. Sembrava stesse facendo una camminata nel bosco. Mi vide e si fermò di colpo. Mentre mi fissava in silenzio, camminai verso di lui e gli spiegai, in italiano, che ero stato abbattuto. Gli chiesi anche di non dire a nessuno che mi aveva visto. Ascoltò e annuì, senza dire una parola, poi continuò per la sua strada. Poiché indossava una camicia nera non mi fidavo di lui, così cambiai la mia posizione. Sapevo che i fascisti portavano camicie nere."

La preoccupazione di Bill era ben fondata poiché i ragazzi indottrinati nell'ideologia fascista in effetti portavano camicie nere. Il requisito della camicia nera in queste organizzazioni giovanili nasceva dalle Camicie Nere, i seguaci di Mussolini. Mussolini credeva nell'uso della forza per ottenere i suoi scopi e fin dall'inizio del Fascismo nel 1922, aveva squadre che diffondevano questa dottrina, note come Camicie Nere, o Milizia Nera. Molte persone, incluso Bill, consideravano chi indossava una camicia nera un sostenitore del Fascismo.

"Quella mattina, più tardi, alle dieci circa, camminai verso la fattoria. Vidi i figli del fattore lavorare nel campo e chiesi loro di chiamare il loro padre. Il fattore venne con una bottiglia di vino e un po' di formaggio e mi disse di tornare nel bosco e nascondermi ancora. Mi disse che avrebbe contattato qualcuno per aiutarmi."

Partigiani al soccorso

Se Bill fosse stato abbattuto sull'Italia all'inizio della guerra, il fattore probabilmente non avrebbe saputo dove rivolgersi per aiuto. La Resistenza italiana era in fase di formazione. Ci volle un po' perché la rete sotterranea si sviluppasse cosicché contadini e abitanti di paesini sapessero a chi rivolgersi per aiuto. Entro il 1944 la Resistenza clandestina era ben consolidata e il fattore sapeva chi poteva aiutare Bill.

"Nel pomeriggio, alle quattro circa, ero nascosto nel bosco e mi sentivo piuttosto bene perché il vino era forte e il formaggio squisito. Il fattore conosceva la mia posizione approssimativa e guidò i partigiani verso di me. Portava una borsa di abiti civili. Cambiai gli abiti militari con una camicia bianca e un vestito grigio. Gli diedi i miei abiti ma mi tenni le scarpe."

Bill era impegnato ora in un'impresa ad alto rischio. Mentre era in uniforme, se catturato diventava prigioniero di guerra. Come tale era soggetto ad un trattamento umano, secondo la Convenzione di Ginevra, anche se a causa delle condizioni di guerra esistenti in Italia a quel tempo, non sempre era questo il caso. Senza l'uniforme tuttavia, anche se non era una spia poteva esser considerato come tale e perciò essere soggetto ad un trattamento molto diverso, forse persino alla morte.

Bill ricorda che i partigiani misero i suoi abiti nella borsa, e osservando: "Il cognome del partigiano era Sarri. Io l'ho sempre chiamato solo così." Goffredo Sarri viveva e lavorava a Figline Valdarno. Possedeva una fabbrica di scarpe nel paese finché non fu distrutta dai bombardamenti alleati. Nel dicembre 1943, la minaccia di bombardamenti sulla sua casa lo spinse a spostare la sua famiglia in una fattoria a Vaggio, il cui proprietario possedeva anche la compagnia agricola che vendeva i prodotti della fattoria. La fattoria era gestita da un mezzadro che ci abitava e la lavorava, ma divideva i prodotti con il proprietario.

Il padre di Riccardo Becattini, Gosto (Costantino), era il mezzadro e Riccardo e suo fratello Gigi (Luigi) lavoravano la fattoria, insieme a molti altri. Riccardo, il figlio di un mezzadro, avrebbe rischiato la sua vita per i due americani più di una volta. E' interessante che anche il più decorato eroe della Seconda Guerra Mondiale, Audie Murphy, fosse figlio di un mezzadro.

"Dopo il tramonto, Sarri mi disse di seguirlo a casa sua. Così, nei miei nuovi abiti civili, lo seguii su una strada sterrata. Lui camminava a circa cinquanta metri davanti a me. Mentre camminavamo, due camion pieni di soldati tedeschi ci passarono accanto veloci. La strada conduceva a un paese." Era il paese di Vaggio.

Più di sessant'anni dopo, il figlio di Sarri, Amerigo, ricordava che prima che gli americani si paracadutassero nella zona, non c'erano tedeschi di guarnigione nel paese. Avevano occupato il suo paese natale, Figline Valdarno, un paio di miglia più in giù, all' ovest di Vaggio. Ora erano nel paese che Bill attraversava, e cercavano gli americani. Due mesi più tardi Bill e Todd si sarebbero trovati su un'altra strada, questa volta seguendo Riccardo. Il viaggio era pieno di tensione, a causa dei soldati tedeschi allineati lungo la strada, pronti alla battaglia, mentre guardavano un paio di aviatori americani travestiti da profughi italiani che passavano davanti a loro.

Bill continua: "E così, eccomi lì, a circa 300 miglia dietro le linee nemiche, attraversando un paese occupato dai soldati tedeschi, alcuni dei quali fraternizzavano fuori da un bar. Sarri mi stava portando a una fattoria al limite sud del paese. A quel tempo i tedeschi non molestavano gli italiani, come successe più tardi, quando molti più di loro furono spinti verso nord dagli alleati attraverso quella zona. E' sbalorditivo per me essere riuscito a passare davanti ai soldati tedeschi che mi cercavano. Puoi immaginare come ero nervoso. Mi fidavo di Sarri e lui non mi deluse mai. Era un vero signore e un salvatore per me e Todd."

I partigiani avevano aiutato anche Todd a sfuggire al nemico. Riccardo seguì il suo paracadute fino ad un punto subito a est della fattoria e si affrettò a raggiungerlo prima dei fascisti o dei tedeschi. Todd atterro' su un albero in un frutteto vicino al bosco. Dovette abbandonare il paracadute e si slogò la cavaglia quando saltò dall'albero. Sentì "fuoco Jerry" e zoppicò nel bosco. Jerry è un termine in gergo usato dagli alleati per tedesco. Riccardo e altri partigiani lo raggiunsero e lo convinsero che erano amici.

Secondo Riccardo, lui portò Todd a nascondersi in un bosco a sud della fattoria e gli disse di restare nascosto finché non fosse ritornato. Più tardi, Riccardo tornò con abiti civili e poi lo portò a casa sua, dove

la sua famiglia gli diede da mangiare e gli fasciò la caviglia. Si liberò degli abiti militari di Todd perchè era troppo pericoloso tenerli. Disse anche che un contadino di nome Beniamino si tenne il paracadute di Todd. Più tardi Riccardo cercò di recuperarlo, ma il contadino gli diede solo abbastanza tessuto per farsi una camicia che poi andò perduta.

Bill e Todd furono molto fortunati ad avere amici dietro le linee nemiche. Bill nota: "Ricordo che il colonnello Smith ci diceva di stare attenti a non bombardare le fattorie perchè i contadini erano nostri amici. Aveva proprio ragione!" Sapevano anche che i fascisti erano loro nemici. Bill pensava che i fascisti fossero per la maggior parte "italiani istruiti che vivevano nelle città." Non era lontano dalla verità, perchè gli impiegati statali che gestivano le città erano di solito fascisti.

Estratto dal Capitolo 7: SFUGGIRE AL NEMICO

Quando Bill Lanza arrivò a casa di Sarri alla fattoria la sera del 27 maggio 1944, fu salutato cordialmente dalle due famiglie che dividevano la casa, un gruppo di circa quindici uomini, donne e bambini. "Alcuni degli uomini sedevano intorno alla tavola, squadrandomi curiosamente. Considerando che mi avevano visto sbalzare fuori dal cielo il giorno prima, immagino che dovevo aspettarmelo. Sarri mi disse che avevano prelevato Todd e che aveva delle sigarette con sé. Fui felice di sentire che era salvo. Fui anche lieto che avesse delle sigarette perchè ero un fumatore. Ebbi una buona notte di sonno.

"Il giorno dopo mi riunii con Alfred Todd alla casa di Sarri. Lui zoppicava e aveva la caviglia fasciata. Non riuscivo a crederci ancora che si fosse lanciato con sei pacchetti di sigarette. Era per me come trovare oro. Penso che anche lui fosse felice di vedermi perchè parlavo italiano. Il dialetto di Sarri era diverso e non mi era familiare ma ci capivamo."

La Fattoria

La casa di Sarri era in una fattoria, ma la sua famiglia e l'altra famiglia che divideva la casa non erano contadine. Erano famiglie sfollate, spinte via dalle loro case dai bombardamenti alleati. La famiglia di Sarri si spostò solo di alcune miglia dall'appartamento nella vicina Figline Valdarno, mentre l'altra famiglia si era spostata di oltre quattrocento miglia dalla loro casa in Sicilia. Le altre tre famiglie nella fattoria abitavano in un altro complesso abitabile. Erano mezzadri o fittavoli, che lavoravano la fattoria e dividevano il raccolto con il proprietario. Questa sistemazione era parte della vita in Toscana sin dal tredicesimo secolo.

La fattoria in cui si trovavano Bill e Todd era di proprietà di un padrone che possedeva solo quella fattoria così come un'azienda agricola i cui prodotti venivano da quella fattoria. Il padre di Riccardo, Gosto, era il mezzadro che gestiva la fattoria e assegnava i compiti ai braccianti agricoli.

La fattoria era situata nel paesino di Vaggio, una frazione del comune di Reggello. Vaggio è circa due miglia e mezzo a est di Figline Valdarno, un paese sul fiume Arno circa 15 miglia a sud-est di Firenze. Figline è nella valle dell'Arno. Il paese subito a nord di Figline sul fiume Arno è Incisa in Val d'Arno, il luogo del ponte che l'aereo del maggiore Hunter stava cercando di bombardare quando il suo aereo fu

abbattuto. (William Clark Hunter era il pilota che salvò il suo equipaggio prima di essere ucciso nell'abbattimento dell'aereo.)

La fattoria è situata proprio al limite sud-est di Vaggio. Sovrasta il paese ed è annidata tra il paese e le colline fittamente alberate al suo perimetro sud-est. Per raggiungere Figline dalla fattoria, si deve camminare verso nord attraverso il paese, attraversare un ponte sopra il fiume Resco fino alla strada principale, prendere a sinistra e seguire la strada che corre parallela al fiume per un paio di miglia entro Matassino, una frazione sia di Reggello che di Figline Valdarno. A Matassino la strada gira a sinistra sopra un altro ponte attraverso il fiume Resco, poi gira a destra verso un terzo ponte sopra il fiume Arno entro Figline.

Un paio di mesi più tardi, Riccardo avrebbe guidato Bill e Todd lungo questa strada. Il viaggio sarebbe sembrato un'eternità ai due americani perché soldati tedeschi erano trincerati sotto gli alberi che fiancheggiavano la strada, e fissavano loro due travestiti da profughi italiani.

Da Vaggio, la strada presa nell'altra direzione si divide in due strade, una in direzione nord-est verso Reggello distante 3 miglia, l'altra in direzione est verso Pian di Sco', distante due miglia. Benché Vaggio sia una frazione di Reggello, è anche strettamente associata a Figline Valdarno e Pian di Sco'. Anche Montanino, un miglio a nord di Vaggio, dove Bill atterro', è una frazione di Reggello. Sessantatré anni dopo, quando l'autore visitò Vaggio, fu ricevuto dai sindaci di Figline Valdarno, Pian di Sco' e Reggello.

Dalla fattoria, guardando a est si vedono pittoresche colline ondegianti inframmezzate a villaggi e paesi contro lo sfondo delle montagne Pratomagno. Guardando a ovest, si vedono oltre il fiume Arno le colline del Chianti che si innalzano fuori dalla valle. Guardando a nord, si vedono i tetti del villaggio, colline alberate e più oltre le montagne. Guardando a sud si vedono colline alberate oltre le quali, dopo circa un mese e mezzo, Bill e Todd avrebbero visto il fronte avvicinarsi a Vaggio.

Alla fattoria, le abitazioni, come la maggior parte di quelle in Toscana, sono rustiche e costruite per durare. Mentre le case rurali in America sono costruite soprattutto di legno, le case rurali in Italia sono fatte soprattutto in pietra o in muratura. Hanno muri robusti e spessi, alcuni fra i 12 e i 30 pollici di spessore ed erano in effetti fortezze naturali che permettevano di proteggersi contro piccole armi da fuoco e frammenti di proiettili di mortaio e artiglieria. Di conseguenza, molte erano usate come posti di comando durante la guerra, sia dai tedeschi che dagli alleati. Si può immaginare che allora avessero lo stesso aspetto di oggi.

Quando Bill e Todd arrivarono a Vaggio, Riccardo ricorda che cinque famiglie, per un totale di trentasette persone, abitavano alla fattoria. Le famiglie abitavano in alloggi vicini nei due complessi abitativi. Al tempo in cui il fronte raggiunse quella zona, Riccardo diceva che c'erano circa settanta persone alla fattoria. Quasi tutti venivano aiutati dalle famiglie Becattini e Sarri, come Bill e Todd.

Entrambe le abitazioni nella fattoria erano a sud del paese. La famiglia Sarri viveva in quella più vicina ai campi coltivati e al bosco al di là. Era una larga struttura a due piani occupata dalla famiglia Sarri e da una famiglia siciliana di cui Riccardo non ricorda il cognome.

Una sezione della casa era occupata dalla famiglia Sarri, che consisteva in Goffredo, sua moglie Grazietta e i loro sei figli: Anna (18 anni), Amerigo (16), Bruno (14), Aldo (9), Grazia (5) e Alfredo (meno di un anno). Il loro settimo figlio, Paolo, arrivò dopo la guerra. Benché avesse una famiglia numerosa di

cui preoccuparsi, Goffredo era un capo partigiano che combatteva per la liberazione della sua città natale dal dominio fascista e dall'occupazione nazista.

Secondo Bill, "Sarri era un signore che rimase sempre calmo e fece sempre la cosa giusta. Eravamo fortunati ad avere lui che ci proteggeva. Sua moglie, Grazietta, era una signora gentile, sempre col sorriso sulla bocca e sua figlia Anna era un appoggio nel portarci cibo. Rigo (Amerigo) ci veniva a trovare spesso, qualche volta con suo fratello Bruno, e delle sue visite ho dei ricordi così cari."

L'altra sezione della casa era occupata da una famiglia siciliana che cercò rifugio in Toscana dopo che l'invasione alleata della Sicilia li spinse via dalla loro casa. La famiglia consisteva nel padre, la madre e cinque figli. Riccardo ricorda solo i nomi di quattro dei cinque figli. Le tre figlie erano "la Lilla", Maria e Angiolina; e uno dei figli era Tonino. Non riesce a ricordare il nome dell'altro figlio. Bill ricorda che il padre era sempre preoccupato per la sua famiglia, specialmente mentre il fronte si avvicinava. Di sua figlia Maria, Bill ricorda: "Era amica di Anna e tutte e due portavano cibo alla grotta regolarmente. Col bello e il cattivo tempo, erano sempre là in tempo e noi eravamo sempre felici di vederle."

L'altra abitazione consisteva in quattro edifici collegati - tre case intorno a un cortile e una cappella collegata alla casa più a est. Il complesso sembrava una piccola fortezza ed era occupato da tre famiglie contadine - le famiglie Papi, Becattini e Garuglieri. Era situato fra la casa dei Sarri e il paese.

La famiglia Papi era formata da Antonio, sua moglie Ida detta "Cencina" e cinque figli. Avevano tre maschi, Gianni, Ezio e Angiolino, e due figlie, Gina, chiamata Marisa, e Angiolina. Ezio non c'era quando Bill e Todd erano a Vaggio. era in un campo di lavoro in Germania ma fortunatamente è ritornato a casa vivo dopo la guerra. Bill ha detto: "Sono stato contento di sentire che dopo la guerra Riccardo ha sposato Marisa. Sapevo che si piacevano."

La famiglia Becattini era composta da Costantino, detto "Gosto", sua moglie Natalina e i loro sei figli, uno dei quali aveva la propria famiglia. C'erano tre ragazze, Giuseppa, detta "Beppa", Nunzia e Clementina, e tre ragazzi, Riccardo, Roberto e Luigi, detto "Gigi". Gigi era sposato con Clelia e avevano tre bambini, Margherita (5 anni), Davide (1 anno) e Lido (sei mesi).

Gosto era il mezzadro responsabile del funzionamento della fattoria. Lui assegnava i compiti ai contadini. Bill dice: "Non ho mai incontrato Gosto, ma i contadini che ho conosciuto erano tutti gran lavoratori ed erano gentili, quindi io lo rispettavo. Soprattutto Riccardo sapeva quel che faceva alla fattoria. Avreste dovuto vedere come si occupava del bestiame. Conosceva bene anche il bosco. Non avrei voluto dargli battaglia nel bosco. Gigi era molto forte e un lavoratore efficiente che pure sapeva quel che faceva e Beppa lavorava i campi come un uomo. Tuttavia era proprio una donna, con una figura forte e attraente. La famiglia sapeva il proprio mestiere ed era così buona con noi."

La famiglia Garuglieri consisteva nel padre, Gino, la madre, Isola, e due figli, Angiolino e Mario. Unita alla casa dei Garuglieri c'era una chiesetta, una piccola cappella che qualche volta si trova nelle aree rurali in Italia. Amerigo fece notare che era sconosciuta e perciò non aveva più una funzione religiosa. Una volta era probabilmente stata usata come chiesa. Alcuni proprietari terrieri con molte fattorie avevano non solo una chiesa ma anche una scuola.

La fattoria aveva almeno dieci acri soprattutto di vigneti, ma cresceva anche grano, mais, patate, pomodori ed altra frutta e verdura. I buoi venivano usati per tirare l'aratro e alla fattoria si allevavano polli. Il grano era importante per produrre pane, pasta e altro cibo; il mais era importante per foraggiare gli

animali. Siccome il raccolto di grano e mais avveniva in luglio, quando il fronte si stava spostando nella zona, il raccolto del 1944 sarebbe stato una dura prova. Anche il vino era un prodotto importante, ma l'uva era raccolta in autunno e il vino fatto nello stesso periodo.

La Caverna

Subito dopo l'arrivo dei due americani si fecero piani per la loro nuova abitazione. "Quando io e Todd fummo riuniti, Sarri si mise d'accordo con Gigi, il fratello di Riccardo, perchè scavasse una caverna per noi su una collina ripida accanto alla fattoria. Ci volle circa una settimana per scavare la caverna nella dura argilla. Lui fece un gran buon lavoro. Molto dopo, quando una bomba cadde vicino alla nostra grotta, resistette al colpo violento."

"Mentre la caverna veniva scavata, ci tenemmo fuori di vista e dormimmo all'aperto. Io ero abituato a dormire per terra perchè l'avevo fatto abbastanza in fanteria, ma Todd non era stato in fanteria. Ebbe anche un terribile caso di dissenteria. Qualche volta, quando il campo era libero, mangiavamo fuori nella fattoria con la famiglia Sarri."

Quando la grotta fu pronta, Bill e Todd si trasferirono nella loro nuova casa. Bill stima che la grotta fosse lunga circa quindici piedi, larga dieci e alta quasi sei. Era a quasi dieci o undici piedi dalla cresta della collina e c'era una cengia davanti all'ingresso. Le caverne non erano niente di nuovo in Italia. Molta gente si nascondeva in caverne nelle colline e foreste d'Italia durante la guerra.

I due americani, che erano atterrati in territorio nemico senza mezzi di fuga e non in grado di poter attaccare da soli, erano fortunati da molti lati. Primo, Bill era cresciuto in una famiglia di immigranti italiani e parlava la lingua. Secondo, Todd era cresciuto in una fattoria. Terzo, avevano Sarri che li proteggeva. Bill andava d'accordo con Sarri, lo rispettava e si fidava di lui e Sarri non lo deluse mai.

Con l'aiuto delle famiglie Becattini e Sarri, Bill e Todd si adattarono a vivere in una caverna in territorio nemico. "Dormivamo su materassi di paglia nella nostra grotta, ma qualche volta lavavamo noi stessi e i nostri vestiti in un bacino pluviale alla fattoria. Ci davano da mangiare, di solito minestra, pane e vino, e di tanto in tanto ci lavavano i vestiti."

Mentre loro si stavano sistemando nella nuova abitazione, gli alleati si stavano muovendo. Il più recente obiettivo dell'Operazione Strangle, che era iniziata il 19 marzo, il giorno della prima missione di Bill, era di lanciare una campagna di blocco sostenuta e sistematica, per interrompere rinforzi di truppe, munizioni, benzina e altri rifornimenti, attaccando le vie ferroviarie, stradali e marittime verso le linee del fronte tedesco. Lo scopo di un blocco aereo è di bloccare o distruggere il potenziale militare nemico prima che sia utilizzato. Lo scopo finale di Strangle era di rendere impossibile al nemico mantenere truppe armate a sud di Roma, tagliando le linee di rifornimento.

Il successo dell'Operazione Strangle dal 19 marzo all'11 maggio condusse a una campagna aerea di bloccaggio più intensa, con l'operazione Diadema, che inizio' il 12 maggio, in coincidenza con l'offensiva di primavera via terra alla Linea Gustavo e alla testa di ponte ad Anzio. Analogamente a Strangle, Diadema era portata avanti da bombardieri medi, come i B-25, e cacciabombardieri come i P-47, entrambi i quali, anche se pesantemente danneggiati, potevano continuare a volare.

Mentre Bill e Todd erano a Vaggio, i P-47 Thunderbolts del 57° Gruppo Caccia stavano operando nella zona per distruggere ponti ferroviari, scali di smistamento e treni. Inoltre effettuavano voli di ricognizione armata, che consistevano nell'attaccare qualsiasi cosa il pilota ritenesse un bersaglio opportuno. Il Thunderbolt era un aereo potente con eccezionali capacità di picchiata che poteva volare a bassa quota fra valli tortuose e infliggere molti danni.

Il 57° Gruppo Caccia volò in numerose missioni giornaliere e il mitragliamento di treni era un fatto all'ordine del giorno, come documenta la loro storia. Due mesi più tardi gli americani sarebbero stati molto grati per queste ricognizioni armate, quando un paio di passaggi di un P-47 probabilmente salvò le loro vite.

Subito prima che il 321° Gruppo Bombardieri di Bill si spostasse a Solenzara, in Corsica, per essere più vicino ai loro bersagli, il 57° Gruppo Caccia si era spostato in Corsica per la stessa ragione. Il 57° decollava dal campo di atterraggio di Alto, a circa quaranta miglia a nord di Solenzara, sulla costa est dell'isola francese.

Il mattino del primo giugno 1944, dodici P-47 del 57° Gruppo Caccia decollarono in missione per bombardare un ponte sul fiume Arno. Quando avvistarono il ponte alle 10.15 del mattino, scesero in picchiata a seicento metri per sganciare le bombe, e tagliarono i binari in tre punti, due punti in direzione nord e un punto in direzione sud. Dopo aver efficacemente colpito il ponte con le loro bombe, il gruppo si divise in tre squadriglie ed ogni squadriglia andò alla ricerca di opportunità di bersagli da mitragliare con i loro razzi e armi automatiche.

Una squadriglia mitragliò un treno con cinque vagoni aperti e cinque chiusi e il risultato fu un gran fumo. Un'altra mitragliò un treno con dieci vagoni, compresi sei vagoni a gondola (vagoni aperti con lati bassi), carico di grosse casse di legno, ma senza risultato. La terza squadriglia fece un'esperienza molto diversa. Mentre Bill e Todd guardavano, il loro attacco portò risultati significativi. Anzi, sarebbe stato uno degli attacchi più efficaci fatti da quello squadrone durante tutto il mese di giugno.

Bill ricorda: "Dalla collina avevamo una buona vista della vallata (la valle dell'Arno), ma stavamo sempre attenti a non essere visti. Sapevamo che i tedeschi avevano buoni binocoli. Poco dopo esserci spostati nella grotta, fummo testimoni di bombardieri da picchiata P-47 che attaccavano un treno. Non riuscivamo a vedere il treno, ma potevamo sentire il suo fischio nella valle e potevamo vedere i P-47 all'attacco. Riuscivamo a vederli mitragliare il treno e subito risollevarsi per evitare l'esplosione di un colpo andato a segno. I primi due lo mancarono, ma il terzo centrò il bersaglio. Mio Dio! Che esplosione! Era così potente che effettivamente ne sentimmo il contraccolpo!"

Dopo che i P-47 velocemente lasciarono la scena, Bill e Todd guardarono, udirono e sentirono le esplosioni per la maggior parte del giorno. Secondo Bill, "Il treno continuò ad esplodere per ore! Che fuochi artificiali!" Bill era convinto che il treno avesse anche munizioni, per il modo in cui continuava ad esplodere durante il giorno. Molti anni dopo, anche Amerigo disse che anch'egli pensava che il treno fosse pieno di munizioni.

Bill ricorda un'altra circostanza che pensava fosse legata all'attacco del treno: "Il giorno dopo, uno del posto mi portò del tabacco. Lo arrotolai in uno dei fogli di propaganda che cadevano sempre dal cielo. Provai a fumarlo, ma era troppo forte. Era come fumare un sigaro, ma più forte. Mi piace fumare, ma non

tabacco così." Per la maggior parte della sua vita, Bill pensò che quel tabacco venisse dall'esplosione del treno. Molti anni più tardi venne a sapere che era stato semplicemente rubato ai tedeschi.

Secondo Bill, "Le truppe tedesche e i loro veicoli si tennero lontano dalle strade durante il giorno, perchè se un P-47 li avesse visti, non avrebbero avuto via di scampo. Una volta un P-47 mitragliò vicino a noi. Riuscivamo a sentirlo ma non a vederlo dalla nostra posizione sulla collina. Più tardi venimmo a sapere che aveva distrutto un veicolo tedesco. Le truppe si muovevano di notte per evitare di essere attaccate durante il giorno."

La Vita nel Territorio Nemico

Mentre il loro gruppo riceveva elogi per il lavoro ben fatto tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, i tedeschi davano la caccia a Bill e Todd dietro le linee nemiche. Quando i due americani atterrarono nella campagna vicino a Vaggio, i tedeschi si avvicinarono a Vaggio. Amerigo ricorda: "Prima che William e Alfred arrivassero a Vaggio non c'erano pattuglie tedesche nel paese. Dopo che si paracadutarono nella zona, le pattuglie li cercavano. Ogni volta che avevano un po' di sollievo dalla presenza tedesca, William e Alfred mangiavano con la famiglia."

Bill ricorda: "Io parlavo italiano e andavo d'accordo con Sarri, Riccardo e Gigi, quindi Todd si limitava ad ascoltarmi. Todd era un uomo tranquillo, una persona per bene con cui era facile andare d'accordo. Ho sempre pensato che sarebbe stato un buon padre di famiglia. Era molto metodico e ben organizzato. Per esempio, diceva che aveva risparmiato e aveva soldi in banca. Io non avevo mai soldi in banca. Era un uomo che programmava, io no. Non ho mai dimenticato che lui aveva avuto la presenza di spirito di portarsi delle sigarette quando si era lanciato. Era sempre previdente. Quando mi sono lanciato io l'unica cosa a cui pensavo era sopravvivere. Immagino che apprezzasse il fatto che riuscivo a comunicare così bene con gli italiani, perchè non si fece mai forte del grado con me. Una cosa che avevamo in comune era che entrambi avevamo padri severi. Non ci era permesso di sgarrire."

"Appena atterrammo nei dintorni di Vaggio, le linee del fronte erano a circa 200 miglia e non c'erano molti tedeschi nella zona. Quando la via era libera potevamo aiutare alla fattoria, ma non molto perchè i tedeschi ci cercavano. Durante il raccolto del grano aiutammo a trebbiare. Aiutammo anche a fumigare i vigneti."

La trebbiatura seguiva il raccolto. Dopo che il grano era raccolto tagliando i campi dorati di steli di grano con le falci e legandoli in fasci a seccare, gli steli seccati venivano portati sul pavimento di cemento per la trebbiatura, dove i due americani aiutavano a separare i semi di grano dal fieno battendo gli steli. I semi di grano venivano poi macinati per produrre la farina usata per fare pane, pasta e altri cibi. Il fieno, o paglia, era anche usata per alimentare gli animali, per fare materassi, composta e altre cose.

Il processo di fumigazione consisteva nello spruzzare zolfo sui grappoli. I fumi dello zolfo disinfettavano le viti e le proteggevano dai parassiti. Bill conosceva la fumigazione perchè da ragazzo consegnava candele di zolfo fatte dalla sua famiglia a negozi nella parte nord di Boston, che le vendevano a immigranti italiani per fumigare le botti di vino, praticamente per pulire le botti e proteggerle da funghi e batteri.

Bill diceva: "Volevamo aiutare di più, ma non potevamo a causa della nostra situazione. Comunque eravamo contenti di contribuire. Più tardi, quando la zona si infestò di tedeschi, dovemmo restare fuori di vista nel bosco."

Amerigo era un frequente visitatore della grotta. "Ci piaceva Amerigo e penso che noi piaciessimo a lui. Veniva alla caverna per tenerci compagnia, spesso restando a dormire. Facevamo dei giochi. Un gioco era che qualcuno ti colpiva la mano e tu dovevi indovinare chi l'aveva colpita. Sembra sciocco, ma cercavamo di fare il meglio date le circostanze e ci divertivamo a fare questi giochi."

Molti anni dopo, Amerigo descrisse così i due americani: "Alfred era biondo, alto e piuttosto timido, il classico americano. William sembrava più un italiano che un americano, era molto intelligente e parlava italiano misto a dialetto siciliano."

Bill aggiunge: "Qualche volta il fratello più giovane di Rigo, Bruno, veniva alla caverna con lui, ma eravamo preoccupati per lui dopo aver sentito che una volta, dopo essere stato sgridato da suo padre, minacciò di dire ai tedeschi di noi. Era un ragazzo e immaginavamo che non capisse le conseguenze del fare una cosa del genere. Per fortuna non ha mai messo in atto la sua minaccia. Eravamo sempre nervosi per quello."

"Sarri ci veniva a trovare regolarmente. Quando veniva, stava in piedi sulla collina e guardava giù nella valle, attento a non essere visto. Una volta mi chiese se conoscevamo Clark Gable. Agli italiani piacevano i film americani, specialmente i film western. Sapeva che Gable si era arruolato nell'aviazione militare e si chiedeva se l'avessimo per caso incontrato. Anche noi sapevamo che si era arruolato, ma non lo incontrammo mai. Molte star del cinema si arruolarono, sperando che altri seguissero il loro esempio, perchè la gente guardava a loro con ammirazione."

Quando Pearl Harbor fu attaccata, la moglie di Gable, Carole Lombard, una strenua patriota, lo incoraggiò ad arruolarsi poi fece la sua parte andando in tournée per vendere buoni di guerra. La sua tournée terminò nel suo Stato di origine, l'Indiana, il 15 gennaio 1942. Ansiosa di tornare da Gable in California, gli telegrafò, "Farai meglio ad arruolarti nell'esercito di quest'uomo."

Il giorno dopo il suo aereo si schiantò contro una montagna e lei fu uccisa. Gable era distrutto, ma ascoltò il suo consiglio e si arruolò nell'aviazione militare. Fu addestrato come mitragliere aereo e ricevette le ali da aviatore nel gennaio 1943. Anche se era il "Re del Cinema" e per molti era un eroe, disse ai giornalisti che i suoi compagni aviatori erano i veri eroi, non lui.

Bill continuava: "Rigo ci visitava più spesso di suo padre ed era una buona compagnia. Ci aiutava a restare informati. Ascoltava la radio e ci diceva quello che succedeva nella guerra. Portò anche i suoi libri nella grotta e fui sorpreso nel vedere che aveva imparato a scuola a smontare e rimontare una mitragliatrice." Bill aveva fucili finti nel suo addestramento militare alle scuole superiori, che erano usati soprattutto per esercitazioni di marcia. Mentre gli studenti di Boston non maneggiavano armi vere come la gioventù italiana e tedesca, i giovani dell'America rurale erano cresciuti con esse.

"Anche Riccardo e Gigi erano di compagnia, così come pure la sorella maggiore di Rigo, Anna, e la sua amica Maria, che ci portavano da mangiare ogni giorno. Eccetto per la preoccupazione causata dalla minaccia di Bruno, eravamo molto fortunati ad essere trattati così bene dietro le linee nemiche."

Durante il mese di giugno la vita dietro le linee nemiche non era così male per Bill e Todd, grazie alle famiglie Sarri e Becattini. Tuttavia la situazione sarebbe cambiata drasticamente durante il mese di luglio, quando il fronte di battaglia si avvicinò a Vaggio.

Note di Chiusura

Quando il fronte raggiunse Vaggio nel tardo luglio, la fattoria non era al sicuro e le famiglie dovettero preoccuparsi del proprio benessere e anche del benessere dei due americani nascosti nella grotta lì vicino. Insomma le famiglie erano state coraggiose ad aiutare gli americani a tornare in territorio alleato.

Mentre i due americani apprezzavano l'umanità e il coraggio delle famiglie Becattini e Sarri, dovettero certificare per scritto che avrebbero tenuto segrete le loro esperienze nell'evasione. Poichè avevano giurato il segreto, non dissero mai alle loro famiglie o a nessun altro quello che era successo durante la clandestinità. Di conseguenza, questa storia non fu raccontata per oltre sessant'anni.

Nel 2006, quando l'autore prese ad interessarsi alla storia, Alfred Todd era morto senza raccontare alla sua famiglia quello che gli era successo quando era stato abbattuto. Fu solo dopo aver convinto suo zio che il documento che aveva firmato era stato declassificato che egli poté rendere omaggio alle due famiglie che avevano aiutato lui e Todd ad evitare la cattura durante l'estate del 1944 . Questo estratto del libro racconta solo parte della storia. L'autore spera che un giorno il suo libro possa essere tradotto in italiano, cosicchè gli italiani interessati possano leggere tutta la storia.

Estratto da *Abbattuto Sopra l'Italia* di John W. Lanza. © 2010 John W. Lanza. Diritti riservati. Pubblicato con il permesso dell'autore. Riproduzione o ristampa di ogni parte di questo estratto vietata senza il permesso scritto dell'autore.